

# **Giornata della vita Consacrata: il richiamo del Vescovo ad essere segno credibile di fraternità**

Il 2 febbraio, festa liturgica della Presentazione di Gesù al tempio, i consacrati della diocesi si sono riuniti presso la clinica San Camillo di Cremona per celebrare la XXII Giornata mondiale della Vita consacrata. Ogni anno il ritrovarsi degli Istituti religiosi con il Vescovo e il delegato episcopale per la vita consacrata attorno alla mensa eucaristica è occasione per rendere grazie al Signore che, con la sua fedeltà, ha guidato e sostenuto la risposta fedele di ogni giorno, rimettendo ancora nelle sue mani un nuovo «si».

Nell'omelia, riflettendo sulla figura della anziana profetessa Anna – di cui racconta il brano evangelico proclamato nell'Eucaristia – il Vescovo ha provocato ogni consacrato e ha richiamato l'attenzione sulla giovinezza di una Chiesa che davvero attenda il Signore. È nell'attesa che il Signore viene incontro ai credenti, incarnandosi in quel Gesù che i religiosi sono chiamati a portare, non solo come un'immagine da mettere al collo ma nelle sfide della quotidianità che condividono nelle diverse realtà in cui sono inseriti.

E ha proseguito invitandolo i presenti a vigilare, facendo attenzione al rischio di una consacrazione troppo rivolta al cielo ma distratta sulle relazioni fraterne, troppo soprannaturale e poco in contatto con l'umanità. Una consacrazione che, in nome delle grandi verità, trascuri la carità. “La fede cristiana – ha affermato – è questa saldatura tra cielo e terra”.

E infine, contemplando gli atteggiamenti della profetessa Anna

al tempio, il Vescovo ha invitato i consacrati a riscoprire la propria originalità nella diversità dei carismi di ogni Istituto.

Nella celebrazione con gratitudine sono poi stati ricordati Suore e Padri che nell'anno in corso ricorderanno un particolare anniversario di professione religiosa.



Photogallery della celebrazione